

SANITÀ NEL MIRINO

Tumori e fughe, Uggetti in campo

■ Un consiglio di rappresentanza dei sindaci per parlare del record di tumori e del 50 per cento di fughe dall'ospedale. A chiederlo è stato il sindaco del capoluogo Simone Uggetti.

Secondo una recente ricerca dell'Istat, che riporta gli ultimi dati disponibili sulla mortalità per tumore in tutta Italia, relativi al 2011, infatti, il Lodigiano è quinto in classifica. A morire di cancro è un lodigiano su 3. «Ci stiamo muovendo nei canali istituzionali sia per quanto riguarda i tumori che per quanto concerne le fughe dei pazienti in altri ospedale - spiega il sindaco -, ne parleremo e valuteremo le iniziative da portare avanti».

Il 19 dicembre, a Lodi, intanto, si terrà un convegno, organizzato dall'Asl, durante il quale saranno presentati gli ultimi dati del registro tumori, elaborati dall'Azienda sanitaria locale e dal dipartimento guidato dal medico Annamaria Belloni. Il registro, che fino a poco tempo fa, era fermo all'inizio del 2000, è stato aggiornato al 2011, grazie al contributo di 40 mila euro stanziato dalla Fondazione della Banca Popolare di Lodi.

Il registro è partito nel 2007, con l'analisi dei dati del 2003. «Il problema del registro tumori - aveva detto la stessa Belloni in seguito alla donazione della Fondazione della Banca Popolare e al riavvio del registro -, è che questo si occupa di una patologia cronica, non acuta: i dati da inserire arrivano dalle cartelle di dimissioni dei pazienti e dall'anatomia patologica e vanno analizzati. C'è sempre perciò un gap fisiologico di 2 anni, tra il caso e la sua registrazione. Cercheremo, ma ce la faremo, analizzando ogni anno due anni di incidenza, di arrivare per fine 2016 a trattare i dati del 2014. Il progetto ci aiuta a scattare una fotografia reale del fenomeno. I numeri possono dire tutto e il contrario di tutto. Per questo ci serviremo di un epidemiologo e di un esperto in statistica che ora non abbiamo. Vorremo poi rapportarci con i diversi enti del territorio e con la popolazione per far conoscere gli esiti delle nostre indagini».

«I tumori - annota preoccupata la presidente dell'Alaio, Associazione lodigiana amici di oncologia Carla Allegri Bertani - invece di diminuire ho paura che aumenteranno. Sono molte, infatti, le persone che si sono rivolte a noi, confidando di non poter effettuare questo o quell'esame di controllo perché troppo costoso. Fare un'ecografia, una tac o una risonanza, a meno che non si goda di qualche esenzione per patologia cronica, è oneroso. Le persone perciò preferiscono attendere e rinviare. Non fare prevenzione però può avere conseguenze gravi sulla salute delle persone. Molti per esempio rinunciano alle cure dall'odontoiatra, portandosi poi appresso problematiche più gravi. Anche la salute del cavo orale va tutelata. Il consiglio che diamo alla popolazione è anche quello di partecipare agli screening gratuiti indetti dall'Asl. Ci risulta invece che, soprattutto per quanto riguarda l'esame del sangue occulto delle feci, ma anche quello per la prevenzione del tumore al seno, le adesioni non siano così numerose. Un grave errore. Bisognerebbe, invece, approfittare di tutte le occasioni che ci vengono offerte per fare prevenzione gratuitamente. È il primo passo per tenere lontane patologie gravi dalla nostra vita».

Crt.Ver.